

ADORAZIONE EUCARISTICA FRANCESCANA

“LE STIMMATE DI FRATE FRANCESCO”

Guida la preghiera fr. Luciano ofmconv.



Canto di esposizione

Preghiera iniziale
“ ABSORBEAT ”

TUTTI: Rapisca, ti prego, o Signore, l'ardente e dolce forza del tuo amore la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo, perché io muoia per l'amor tuo, come tu ti sei degnato di morire per amore dell'amor mio. Amen.

Silenzi di Adorazione.

**UNO STIMOLANTE RACCONTO DELLE STIMMATE DI SAN FRANCESCO,
RACCONTATO DA FRATE LEONE, di Lorenzo Artuso da fara
frate minore cappuccino .**

LETT.: Nel luglio 1224 in sei frati salimmo alla Verna: Francesco, frate Angelo, frate Masseo, frate Silvestro, frate Illuminato, ed io (frate Leone).

Francesco voleva celebrare lassù la festa dell'Assunzione e poi prepararsi con un digiuno di quaranta giorni per la festa di San Michele che cade il 29 settembre.

Arrivammo come Dio volle, già perché vi giungemmo piuttosto sfiniti. Francesco si organizzò subito e quando tre giorni dopo venne in visita il conte Orlando che li aveva regalato la Verna undici anni prima, Francesco lo pregò di sistemare ad una cinquantina di metri dal romitorio una capanna di frasche.

A me mi disse che dovevo provvedere a portargli di tanto in tanto un po' di pane e un po' d'acqua e che non dovevo permettere che nessuno andava da lui.

Aveva bisogno di silenzio, preghiera, di purificazione, di verità.

Adorazione silenziosa sull'esempio di Francesco

LETT.: Qualche giorno dopo la festa dell'Assunta, dopo terminata la SANTA Messa, mi disse di aprire tre volte il Vangelo, e tutte tre volte si aprì sul racconto della passione di Cristo.

La stessa mattina mi chiamò e mi disse che sarebbe andato più lontano, io sarei andato da lui due volte al giorno, per portargli pane e acqua e a recitare il mattutino, ma dovevo dare un segno e solo se mi dava risposta potevo passare.

Quella solitudine mi sembrava stesse diventando tragica: aveva rinunciato a tutto, ai suoi frati ed ora perfino all'Eucarestia.

Il mattutino della festa dell'Esaltazione della Croce era finito verso le due di notte, era il 15 settembre. Francesco mi pregò di non andarmene subito, poi saremmo andati insieme alla cappella.

Per discrezione mi allontanai di una decina di metri.

Prima dell'alba sentii le parole di una sua preghiera: << O Signore mio Gesù Cristo, due grazie di prego che tu mi faccia prima che io muoia!

La prima che in vita mia senta nell'anima e nel corpo, quando è possibile, quel dolore che tu, dolce Gesù sostenesti nell'ora della tua passione.

La seconda, che nel cuore, quanto è possibile, quel grandissimo amore del quale tu, Figlio di Dio, era acceso per sostenere tanta passione per noi peccatori>>.

Silenzio di meditazione personale.

LETT.: Quel rincorrersi dei pensieri si spezzò improvvisamente perché dalla parte dove era Francesco vidi come accendersi il cielo. Una fiamma, una croce bruciante, un sole improvviso e incandescente, sei ali luminosi a forma di croce, un uomo bellissimo e crocefisso, non lo so ma vidi.

Quando mi resi conto di quanto stava accadendo corsi da Francesco.

Lo trovai sorridente, immobile, rapito e soddisfatto; non si accorse di me.

Poi mi guardò dolcemente e mi pregò di non dire niente a nessuno.

Nel fra tempo cercava di coprirsi le mani e i piedi, come un bambino che volesse nascondere i segni di un pasticcio.

Le stimmate crearono un sacco di noie a Francesco e a noi, ce lo trovammo improvvisamente incapace di camminare e di usare normalmente le mani, lassù fu presto un problema per trovare le fasce per le ferite. Io ebbi subito l'incarico di accudire Francesco.

Per un giorno Francesco aveva cercato di nascondere tutto. Ma poi crollo e mi disse di avere compassione di lui. Francesco in quei giorni mi guardava stupito, perfino addolorato.

Il mio silenzio e certi miei scatti di nervosismo lo facevano soffrire. Soffrivamo tutte e due.

Un giorno dopo le medicazioni, mi chiese di portargli un foglio di pergamena, una penna e l'inchiostro. Capii che voleva scrivere.

Gli dissi: Che avrebbe massacrato le mani.

Mi disse: Che lasciassi fare.

Si concentro. Intinse la penna e scrisse largo, lento: << Il Signore ti benedica e ti custodisca. Mostri a te il suo volto e abbia misericordia di te. Volga a te il suo sguardo e ti dia pace>>. Ebbe un attimo di pausa e poi: << Dominus benedictat frate Leo te>> e proprio in mezzo al mio nome, tra la <<e>> e la <<o>> con la penna ancora carica di inchiostro fece lunga verso l'alto come un'asse come una croce e poi il segno traverso.

Preghiera di lode

TUTTI: Onnipotente, santissimo, altissimo e sommo Iddio, ogni bene, sommo bene, tutto il bene, che solo sei buono, fa' che noi ti rendiamo ogni lode, ogni gloria, ogni grazia, ogni onore, ogni benedizione e tutti i beni. Fiat! Fiat! Amen.

Canto finale e benedizione Eucaristica.

DA RECITARE DOPO LA SANTA MESSA.

PREGHIERA DELLE STIMMATE

DI SAN FRANCESCO DI ASSISI

Di San Giovanni Paolo II

TUTTI: O San Francesco, stigmatizzato de La Verna, il mondo ha nostalgia di te quale icona di Gesù Crocifisso. Ha bisogno del tuo cuore aperto verso Dio e verso l'uomo, dei tuoi piedi scalzi e feriti, delle tue mani trafitte e imploranti. Ha nostalgia della tua debole voce, ma forte della potenza del Vangelo. Aiuta, Francesco, gli uomini d'oggi a riconoscere il male del peccato a cercarne la purificazione nella penitenza. Aiutali a liberarsi dalle stesse strutture di peccato, che opprimono l'odierna società. Ravviva nella coscienza dei governanti l'urgenza della pace nelle Nazioni e tra i Popoli. Trasfondi nei giovani la tua freschezza di vita capace di contrastare le insidie delle

molteplici culture di morte. Agli offesi da ogni genere di cattiveria comunica, Francesco, la gioia di saper perdonare. A tutti i crocifissi dalla sofferenza, dalla fame e dalla guerra riapri le porte della speranza. Amen.

**17 SETTEMBRE FESTA
DELL' IMPRESSIONE DELLE STIMMATE DI
SAN FRANCESCO DI ASSISI**

VESPRI

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno

Nel silenzio della Verna
si rinnova in san Francesco
il mistero della Croce.

Mentre in estasi contempla
la Passione del Signore,
vien dal cielo una gran luce:

Un celeste Serafino
rivestito di sei ali,
inchiodato sulla croce.

Riconosce il Poverello
il Signore Crocifisso:
cresce il fuoco nel suo cuore.

Cinque raggi hanno colpito
mani, piedi e il suo costato:
son le stimmate di Cristo.

O mirifico portento:
è visibile nel servo
la figura del Signore.

O glorioso san Francesco,
dona ai figli di seguirti
nel dolore e nell'amore . Amen.

1^ Antifona

In molti modi il Signore ha manifestato in San Francesco i misteri della croce.

SALMO 14

Signore, chi abiterà nella tua tenda? *
Chi dimorerà sul tuo santo monte?
Colui che cammina senza colpa, *
agisce con giustizia e parla lealmente,

chi non dice calunnia con la lingua, †
non fa danno al suo prossimo *
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *
ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia; †
se presta denaro non fa usura, *
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo *
resterà saldo per sempre.

Gloria al Padre ...

1^ Antifona

In molti modi il Signore ha manifestato in San Francesco i misteri della croce.

2^ Antifona

Io ritenni di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi Crocifisso.

SALMO 111

Beato l'uomo che teme il Signore *
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno: *
il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme, *
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, †
la sua giustizia rimane per sempre, *
la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, †
digrigna i denti e si consuma. *
Ma il desiderio degli empi fallisce.

Gloria al Padre...

2^ Antifona

Io ritenni di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi Crocifisso.

3^ Antifona

Sono messo a morte nella carne, ma reso vivo nello spirito.

CANTICO Cfr. Ap 15, 3-4

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

Gloria al Padre ...

3^a Antifona

Sono messo a morte nella carne, ma reso vivo nello spirito.

Lettura breve Gal 6, 14.17-18

Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Difatti io porto le stigmate di Gesù nel mio corpo.
La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen.

Responsorio Breve

R. Hai insignito, o Signore, * il tuo servo Francesco.

Hai insignito, o Signore, il tuo servo Francesco.

V. dei gloriosi segni della nostra redenzione:

il tuo servo Francesco.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Hai insignito, o Signore, il tuo servo Francesco.

Antifona al Magnificat

Sono morto al mondo, e la mia vita è ormai nascosta con Cristo in Dio. Quando si manifesterà Cristo, la nostra vita, allora anche noi saremo manifestati con lui nella gloria.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio ...

Antifona al Magnificat

Sono morto al mondo, e la mia vita è ormai nascosta con Cristo in Dio. Quando si manifesterà Cristo, la nostra vita, allora anche noi saremo manifestati con lui nella gloria.

Intercessioni

Fratelli, preghiamo Dio nostro Padre, perché, sull'esempio e per l'intercessione del serafico Padre san Francesco, ci guidi tutti alla santità. Diciamo insieme:

Ti preghiamo, ascoltaci, o Signore.

Padre Santo, che hai reso il tuo servo Francesco un perfetto imitatore del tuo Figlio Gesù,

— fa' che anche noi, seguendo le sue orme, osserviamo fedelmente il Vangelo di Cristo.

Padre Santo, che disperdi i superbi ed esalti gli umili di cuore,

— concedici di seguire il Padre Serafico nella via dell'umiltà.

Padre Santo, che hai insignito il tuo servo Francesco con le sacre stimmate della passione del tuo Figlio,

— fa' che di null'altro ci gloriamo se non della croce di Gesù Cristo.

Padre Santo, che per le preghiere di san Francesco perdoni le nostre colpe,

— fa' risplendere sui nostri fratelli defunti la luce del tuo volto.

Padre nostro....

Orazione

O Dio, che per infiammare il nostro spirito con il fuoco del tuo amore, hai impresso nel corpo del serafico Padre san Francesco i segni della passione del Figlio tuo: concedi a noi, per sua intercessione, di conformarci alla morte del Cristo per essere partècipi della sua risurrezione. Per il nostro Signore.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

Created by fr. Luciano

